

Astaldi corre con una newco nel motore

Astaldi corre nel 2009. E nel 2010 prospetta la creazione di una newco per valorizzare il segmento concessioni. Il gruppo di costruzioni ha archiviato i 12 mesi con una crescita a doppia cifra su tutti i principali indicatori finanziari. L'utile netto consolidato è salito del 22,4% a 51,5 milioni, l'ebitda del 17,7% a 202,3 milioni e i ricavi del 22,4% a 1,86 miliardi. Migliora anche l'indebitamento finanziario netto che si è ridotto del 4,7% a 467 milioni. Sul fronte degli ordini, hanno raggiunto i 2,2 miliardi con l'apertura di 3 nuove aree operative (Polonia, Cile, Perù) e il rafforzamento nei mercati tradizionali, mentre il portafoglio ordini ha toccato 8,9 miliardi. Secondo l'ad Stefano Cerri, i flussi di cash flow del settore delle costruzioni potranno coprire ulteriori investimenti aggiuntivi nel concessioni. Settore per il quale il gruppo sta preparando una separazione con la creazione di una divisione ad hoc che vedrà la luce «nel primo semestre del 2010». Guardando ai singoli settori, le infrastrutture di trasporto si conferma-

no il settore di attività prevalente per il gruppo (79% dei ricavi operativi), grazie all'apporto di ferrovie e metropolitane. Seguono contributi significativi dal settore edilizia civile ed industriale (12,4%), che accoglie l'accelerazione del progetto industriale «Qatulum» in Qatar, e dal settore impianti di produzione energetica (8,6%), che registra gli effetti delle recenti acquisizioni in Cile ed El Salvador e la ripresa delle attività in Costa Rica. Sul 2010, il gruppo «conferma un rafforzamento delle attività all'estero». Dopo i conti, il titolo Astaldi è balzato in Piazza Affari andando a chiudere in rialzo del 3,78 a 5,07 euro, dopo aver segnato un massimo a 5,14 euro. Intensi gli scambi: sono passati di mano circa 786.000 pezzi, contro una media di 247.000 negli ultimi trenta giorni. **S.F.**

